IL SECOLO XIX

Data 15-04-2014
Pagina 14
Foglio 1

PROSEGUE IL VIAGGIO DEL SECOLO XIX TRA GLI EDIFICI CHE, PER ACCOGLIERE UN NUMERO ADEGUATO DI STUDENTI, AVREBBERO BISOGNO DI COSTOSI INTERVENTI

Boom degli istituti tecnici: «Costretti a respingere le iscrizioni»

Nautico, alberghieri, informatici, periti delle telecomunicazioni: così le scuole che danno lavoro si scontrano con i "paletti" della sicurezza

BRUNO VIANI

È UN PERCORSO ad ostacoli. E gli sbarramenti, per i ragazzi genovesi che tentano di incamminarsi lungo un percorso scolastico che dia loro formazione e lavoro (e per molti avrà il momento più difficile allo scoccare dei famigerati test per l'accesso all'Università) iniziano già dopo le scuole medie.

Il caso dei licei linguistici **Deledda**, **Mazzini** e **Gobetti** (che, come raccontava ieri il Secolo XIX, hanno dovuto respingere decine di iscrizioni perché le norme sulla sicurezza impongono rigidi numeri alla capienza delle aule) non è isolato, e le porte chiuse si trovano proprio in quelle scuole superiori che, oggi, sembrano offrire le maggiori opportunità per uno sbocco lavorativo: gli istituti tecnici.

Così le domande sono più delle richieste all'istituto **Italo Calvino** di via Borzoli, circa 740 studenti tra liceo scientifico (opzione scienze applicate) e istituto tecnico a indirizzo elettronico, elettrotecnico, informatico e telecomunicazioni. E ad essere più gettonata è proprio l'area tecnica. «Tre anni fa, quando sembrava che gli istituti tecnici fossero destinati alla chiusura, non riuscivamo a riempire la vecchia succursale che così è stata ceduta dalla Provincia al **Mazzini** di Pegli - racconta un responsabile dell'istituto - adesso non siamo in grado di accogliere tutti nella sede centrale, così dovremo rinunciare all'apertura di una "prima"».

La sede di Borzoli del "Calvino" non può ospitare più di 800 persone. E per non lasciare fuori troppi ragazzi il preside ha messo in campo anche la fantasia: «La palestra è un corpo separato - racconta qualcuno - quindi se ci sono sempre una o due classi impegnate nelle ore di educazione fisica, il numero di presenze nell'edificio non viene superato».

Al Nautico **San Giorgio** la preside Angela Pastorino è divisa tra la soddisfazione e lo sconforto: «Siamo gettonatissimi, l'anno prossimo avremo 11 prime a Genova e 5 a Camogli, ma purtroppo non potremo accettare chi ha indicato il nostro liceo come seconda scelta, gli spazi non lo consentono».

Al **Bergese**, istituto alberghiero enogastronomico, il boom è iniziato un paio d'anni fa e quest'anno l'andamento delle iscrizioni sembra stabilizzato. «Chi ci ha scelto entrerà, vedremo se ci sarà spazio anche per chi ha indicato il nostro istituto come seconda scelta». La moda e le trasmissioni televisive (da Masterchef alla Prova del cuoco) sono una componente del successo, ma anche qui ci sono ragioni più pragmatiche. «È un settore in cui ci sono ancora spazi, anche se piccoli, di nuova occupazione».

Più problematica la situazione del **Marco Polo** dove il preside Renzo Talini si è trovato di fronte a un problema apparentemente irrisolvibile: come far fronte alle nuove domande per l'iscrizione alla sede distaccata di Camogli dove le richieste di iscrizione alla "prima" sono ben 87 a fronte di un capienza massima certificata dalla Provincia di 200 persone per tutto il ciclo di classi dall'esordio alla "quinta". Risultato: salvo soluzioni che consentano in extremis di allargare la capienza («Basterebbe una seconda uscita di sicurezza, che si potrebbe realizzare con una scala esterna, per avere l'agibilità per un numero maggiore di studenti», sostengono alcuni genitori) non dovrebbero essere accettate più di una quindicina di nuove iscrizioni, numero peraltro insufficiente per formare una classe secondo le indicazioni ministeriali.

IL CONTROSENSO

I ragazzi trovano le porte chiuse in quelle superiori che ora offrono sbocchi lavorativi

All'istituto **Firpo Buonarroti**, 930 alunni con una forte percentuale di stranieri, la preside Giuseppina Manildo conta di far partire 4 "prime" per il settore Turistico e 2 per i geometri. «Se non ci saranno tagli al personale le iscrizioni saranno tutte accolte», dice. Obiettivo primario della scuola: cogliere le nuove opportunità occupazionali nel mondo delle crociere (anche grazie a un accordo con Costa) e nel settore geotecnico «dove oggi non esistono quadri intermedi di diplomati che abbiano una qualifica specifica per gli interventi sul dissesto idrogeologico». Per la scuola all'interno dell'ex conceria Bocciardo in Valbisagno, testimone di tante alluvioni, è un punto d'orgoglio.

viani@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola alberghiera Bergese

Candidati, tiro al bersaglio su Deferrari

Boom degli istituti tecnici: «Costretti a respingere le iscrizioni»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.